



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Qualità dell' Aria

Proposta nr. 67 del 10/07/2013 -
Determinazione nr. 1750 del 11/07/2013

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 e s.m.i - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera prodotte da uno stabilimento che svolge l'attività di produzione di semilavorati in legno.
Società Atlantis Srl - stabilimento sito in Comune di Azzano Decimo (PN), via Crosera n. 19.

PREMESSA

1.Fatto

La Società Atlantis Srl con sede legale in via Crosera n. 19 in Comune di Azzano Decimo (PN) ha presentato in data 21.02.2013 alla Provincia di Pordenone domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera provenienti dal trasferimento dell'attività produttiva da via Ambrosoni n. 6 in Comune di Pasiano di Pordenone (PN) nella nuova sede di via Crosera n. 19 in Comune di Azzano Decimo (PN).

La Società svolge l'attività di produzione di semilavorati in legno.

Dalla relazione tecnica inviata, si evince che la Società intende installare degli impianti di lavorazione meccanica del legno e di verniciatura che daranno origine a diversi punti di emissione in atmosfera come descritti nella documentazione tecnica presentata.

La domanda datata 20.02.2013 è pervenuta in data 21.02.2013 ed è stata assunta al prot. n. 16014 del 21.02.2013. E' stato comunicato l'avvio del procedimento e contestualmente formulate osservazioni sul progetto presentato con nota prot. n. 22099 del 13.03.2013. Con nota prot. n. 39682 del 06.05.2013 è stato avviato il procedimento di archiviazione dell'istanza in quanto non risultava pervenuto riscontro ai chiarimenti richiesti. La Società non nota datata 15.05.2013 (pervenuta tramite PEC il 16.05.2013 e assunta al prot. n. 42403 del 16.05.2013) ha fornito quanto richiesto. Con lettera provinciale prot. n. 46477 del 03.06.2013 è stata indetta la Conferenza dei Servizi e richiesti pareri. Inoltre con nota datata 06.06.2013 (assunta al prot. n. 47927 del 07.06.2013) la Società ha inoltrato ulteriori integrazioni.

In data 05.07.2013 si è tenuta la conferenza dei servizi alla quale ha partecipato la Provincia di Pordenone mentre il Comune di Azzano Decimo ha inviato in proprio parere favorevole con nota prot. n. 12581/13161/P del 03.07.2013 (assunta al prot. n. 55293 del 04.07.2013).

2.Documenti

La documentazione presentata ed esaminata ai fini dell'istruttoria tecnica è la seguente:

- Tavole 01, 02, 03: elaborati cartografici
- Relazione tecnica "rev 01" datata 15.05.2013
- Relazione tecnica datata 06.06.2013 "Modifiche e Integrazioni" (comprensiva di planimetrie e prospetti.

3.Normativa applicata

Le norme di riferimento sono:

1. il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni: "Norme in materia ambientale" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96), ed in particolare la Parte Quinta al succitato decreto recante "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";
2. il decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128: "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 186 del 11 agosto 2010 - Supplemento Ordinario n. 184);
3. la legge regionale 27 novembre 2006, n. 24: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, trasporto pubblico locale, cultura e sport" (pubblicata sul supplemento straordinario del BUR n. 11 del 1 dicembre 2006);
4. la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16: "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico" (pubblicata sul BUR n. 26 del 27 giugno 2007);
5. la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 192 del 18 agosto 1999);
6. la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni: "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" (pubblicata sul BUR n. 12 del 22 marzo 2000);
7. il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81: "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2008 - Supplemento Ordinario n. 108);
8. l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto provinciale ed il Regolamento di organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 31 del 20.12.2012, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce al dott. Sergio Cristante la dirigenza del Settore Ecologia.

4.Motivazione

La decisione si fonda:

- sull'istruttoria tecnica relativa alla domanda presentata dalla Società in oggetto, effettuata dal personale tecnico del Servizio Qualità dell'Aria della Provincia di Pordenone con il supporto del Dipartimento di Pordenone dell'ARPA-FVG e sottoscritta in data 19.06.2013. Alla luce della medesima istruttoria tecnica emerge che le emissioni provenienti dallo stabilimento e indicate come:
 - C1 (linea levigatura)
 - C2a (spolvero Linea Spruzzatura)
 - C2b (linea spruzzatrice)

- C3a (spolvero linea Robot)
- C4a (spolvero linea Carosello)
- C3b (linea Robot fuori polvere e forno di essiccazione)
- C6a e C6b (impianto trattamento solventi)
- C5 (linea spazzolatura)
- CT1 e CT2 (impianti termici a olio combustibile)

degli impianti installati, per la natura dell'attività svolta, la quantità e qualità delle materie prime utilizzate, i sistemi di abbattimento installati e la tipologia degli stessi, siano compatibili con il rispetto dei limiti di cui al D.Lgs 152/06 e smi, nell'ipotesi di una corretta gestione e manutenzione degli impianti e di utilizzo di materie prime nelle quantità dichiarate;

- sul parere espresso dal Comune di Azzano Decimo nota prot. n. 12581/13161/P del 03.07.2013 (assunta al prot. n. 55293 del 04.07.2013) in sostituzione della partecipazione alla Conferenza dei Servizi del 05.07.2013.

Sia l'istruttoria tecnica che il verbale della conferenza dei servizi sono conservati nella pratica.

La società possiede un impianto termico civile (emissione identificata come CT3), alimentato a metano non sottoposto a autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 282 comma 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

La Ditta dichiara di esercire l'attività di rivestimento di superfici di legno con soglia di consumo di solvente superiore a 15 ton/anno (allegato III parte V del D.Lgs. 152/06 e smi) e pertanto si applica quanto previsto all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.

Dalla compilazione dell'allegato C (vedasi paragrafo 8 alla relazione tecnica) la ditta dichiara di avere un consumo massimo di solvente di circa 144 ton/anno. La ditta dichiara di rispettare i valori limite in concentrazione per le emissioni convogliate in atmosfera da ciascun camino (previsti dalla parte III dell'allegato V al Testo unico Ambientale) e il valore limite per le emissioni diffuse (% sull'input di solvente)

Si da atto che la presente autorizzazione è assunta nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE DETERMINA

1.Decisione

Di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e smi, la Società Atlantis Srl, con sede legale e operativa in via Crosera n. 19 in comune di Azzano Decimo (PN), alle emissioni in atmosfera provenienti dallo stabilimento sopra citato.

I punti di emissione presenti presso lo stabilimento sono:

- C1 (linea levigatura)
- C2a (spolvero Linea Spruzzatura)
- C2b (linea spruzzatrice)
- C3a (spolvero linea Robot)
- C4a (spolvero linea Carosello)
- C3b (linea Robot fuori polvere e forno di essiccazione)
- C6a e C6b (impianto trattamento solventi)
- C5 (linea spazzolatura)
- CT1 e CT2 (impianti termici a olio combustibile).

2.Obblighi

La Società deve rispettare i seguenti obblighi:

- a) garantire le emissioni nei limiti riportati nella seguente tabella:

Punto di emissione C1 (linea levigatura)	<i>Portata: 20000 m³/h Quota dal p.c. : 11 m</i>
Punto di emissione C2a (spolvero Linea Spruzzatura)	<i>Portata: 12000 m³/h Quota dal p.c. : 9 m</i>
Punto di emissione C3a (spolvero linea Robot)	<i>Portata: 7000 m³/h Quota dal p.c. : 9 m</i>
Punto di emissione C4a (spolvero linea Carosello)	<i>Portata: 7000 m³/h Quota dal p.c. : 9 m</i>
Punto di emissione C5 (linea spazzolatura)	<i>Portata: 20000 m³/h Quota dal p.c. : 11 m</i>
<i>Sostanza</i>	<i>Valore limite</i>
Polveri totali	10 mg/Nm ³

Punto di emissione C2b (linea spruzzatrice)	<i>Portata: 60000 m³/h Quota dal p.c. : 11 m</i>
Punto di emissione C3b (linea Robot fuori polvere e forno di essiccazione)	<i>Portata: 10000 m³/h Quota dal p.c. : 11 m</i>
<i>Sostanza</i>	<i>Valore limite</i>
Polveri totali	3 mg/Nm ³

Punti di emissione CT1 e CT2 (impianti termici a olio combustibile).	
I valori di emissione si riferiscono a un tenore di ossigeno dell'effluente gassoso del 3%.	
<i>Sostanza</i>	<i>Valore limite</i>
Polveri totali	150 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	500 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)*	1700 mg/Nm ³

*: il valore di emissione per gli ossidi di zolfo si considera rispettato se sono utilizzati combustibili con contenuto di zolfo uguale o inferiore all' 1%

- b) PER I COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (C.O.V.) garantire le emissioni nei limiti riportati nella seguente tabella:

Punto di emissione C2b (linea spruzzatrice)	
Punto di emissione C3b (linea Robot fuori polvere e forno di essiccazione)	
Punto di emissione C6a (impianto trattamento solventi)	<i>Portata: 27000 m³/h Quota dal p.c. : 9 m</i>
Punto di emissione C6b (impianto trattamento solventi)	<i>Portata: 500 m³/h Quota dal p.c. : 9 m</i>
Punto di emissione: C5 (linea spazzolatura)	
Consumo massimo di solvente dell'attività: 144 t/anno	
Limiti di emissione riferiti alla soglia di consumo di solvente > 25 ton/anno	
Punto di emissione C6b (impianto trattamento solventi)	
Valore limite per le emissioni convogliate (espresso come Carbonio Organico Totale)	50 mgC/Nm ³
Sostanze riportate nella classe II, tab. D, parte II, all. I del D.Lgs. 152/06 Aldeidi*	10 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto	500 mg/Nm ³
Punto di emissione C5 (linea spazzolatura)	
Valore limite per le emissioni convogliate (espresso come Carbonio Organico Totale)	75 mgC/Nm ³
Punti di emissione: C2b (linea spruzzatrice) C3b (linea Robot fuori polvere e forno di essiccazione) C6a (impianto trattamento solventi)	
Valore limite per le emissioni convogliate (espresso come Carbonio Organico Totale)	50 mgC/Nm ³
Valore limite per le EMISSIONI DIFFUSE provenienti dagli impianti che utilizzano Composti Organici Volatili	20% di input di solvente

- c) Per tutti i nuovi punti di emissione (C1, C2a, C2b, C3a, C3b, C4a, C5, C6a, C6b, CT1 e CT2), almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio dei relativi impianti, la Società deve darne comunicazione alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone.
- d) Il termine ultimo per la messa a regime dei impianti è fissato in:
 - 90 giorni dalla data di messa in esercizio per i punti di emissione C1, C2a, C3a, C4a, C5, CT1 e CT2,
 - 180 giorni dalla data di messa in esercizio per i punti di emissione C2b, C3b, C6a e C6b.

La Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA - Dipartimento di Pordenone la data di messa a regime degli impianti.
- e) Per i punti di emissione C1, C2a, C2b, C3a, C3b, C4a, C5, C6a, C6b, CT1 e CT2 relativamente a tutti i parametri previsti alle lettere a) e b), la Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA - Dipartimento di Pordenone entro 45 giorni dalla data di messa a regime, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due misure effettuate nell'arco di tale periodo (ciascuna delle quali calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
- f) Qualora si verifici un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

3.Prescrizioni

La Società deve rispettare le seguenti prescrizioni:

1. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
2. La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
3. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
4. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
5. Con gli autocontrolli analitici relativi alla messa a regime degli impianti afferenti ai punti C1, C2b, C3b, C6a e C6b, la ditta deve verificare se le caratteristiche del

flusso gassoso dai camini sono conformi alle specifiche di cui al punto 6.2, lettera C, punti 2), 3) e 4) della norma UNI EN 15259/2008 e se il profilo delle velocità di flusso, misurate lungo il diametro del condotto, corrisponde a quello di un flusso in regime stazionario. I risultati di tale verifica relativi agli impianti nuovi, devono essere inviati alla Provincia di Pordenone e all'ARPA FVG - Dipartimento di Pordenone.

6. Per i seguenti punti di emissione installati presso lo stabilimento C1, C2a, C2b, C3a, C3b, C4a, C5, C6b, CT1 e CT2 successivamente alla messa a regime e relativamente alle sostanze diverse dai C.O.V. e alle Aldeidi, la Società deve comunque effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti stessi. I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso gli impianti produttivi per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.
7. Per tutti gli impianti che emettono Composti Organici Volatili (camini C2b, C3b, C6a, C6b, C5), la Società deve inviare alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA - Dipartimento di Pordenone entro il mese di aprile di ogni anno, i seguenti dati relativi all'anno solare precedente:
 - le certificazioni analitiche effettuate secondo le indicazioni già sopra evidenziate ai fini dell'accertamento del rispetto dei valori limite delle emissioni convogliate,
 - un piano gestione solventi (PGS) per stabilire il rispetto del limite delle emissioni diffuse. Al fine di compilare il campo O1 del piano gestione solventi, la Società deve effettuare per ogni punto di emissione almeno una misura analitica (calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), riportandone nel PGS il valore. Copia dei certificati analitici deve essere inviata agli enti di cui sopra.
8. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere quelli di seguito specificati oppure eventuali altri metodi equivalenti:

Manuale UNICHIM n. 158/88	Misure alle emissioni – Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI 10169:2001	Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.
Norma UNI EN 15259: 2008	Misurazione di emissioni da sorgente fissa. Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione
Norma UNI EN 13284-1:2003	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.
D.M. 25 agosto 2000. Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203	Rilevamento delle emissioni i flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO ₂ e NO ₂ .
Norma UNI EN 13526:2002 (da usare per la valutazione del Carbonio Organico Totale COT)	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa del carbonio organico totale in forma gassosa in effluenti gassosi provenienti da processi che utilizzano solventi - Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma.
EPA SW-846 Method 001 (per le Aldeidi)	

9. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
10. Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici citati in premessa.

4.Suggerimenti ed osservazioni

- Si consiglia il rispetto delle seguenti indicazioni:
- i condotti di emissione deve essere preferibilmente verticali; essi devono raggiungere possibilmente la copertura del fabbricato e, a meno di impedimenti tecnici, sporgere un metro dal colmo del tetto e delle coperture degli edifici circostanti;
 - nel caso la parte terminale del condotto sia a curva o semicurva, lo sbocco deve essere rivolto entro il perimetro della proprietà, in modo da evitare immissioni dirette nelle proprietà confinanti.

5.Avvertenze

1. La durata dell'autorizzazione è fissata in 15 (quindici) anni dalla data della presente determinazione.
2. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza, qualora non siano intervenute modifiche all'impianto tali da comportare variazioni quali-quantitative alle emissioni in atmosfera già autorizzate.
3. Restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.
4. Il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, permesso di costruire, denuncia di inizio attività, autorizzazioni paesaggistiche, ecc...) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio.
5. La Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme in materia di emissioni, a seguito della adozione di piani e programmi regionali per la valutazione della qualità dell'aria e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute.
6. Copia del presente provvedimento viene trasmessa al dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA anche ai fini dell'effettuazione del primo accertamento circa il rispetto dell'autorizzazione da svolgere entro sei mesi dalla data di messa a regime degli impianti, come previsto dall'art. 269 c. 6 del D.Lgs. 152/06
7. Copia del presente provvedimento viene trasmessa anche alla società Atlantis Srl, al Comune di Azzano Decimo e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 – Friuli Occidentale.
8. Ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone ed al Comune territorialmente competente. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.
9. La cessazione dell'attività da parte della ditta, senza subentro di terzi, deve

essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone ed al Comune di competenza e comporta la decadenza della presente autorizzazione.

10. L'autorità competente per il controllo è autorizzata ad effettuare presso gli impianti tutte le ispezioni che ritenga necessarie per accertare il rispetto dell'autorizzazione.
11. La mancata osservanza di quanto riportato nei paragrafi "2.Obblighi" e "3.Prescrizioni" può determinare la sospensione o la revoca delle presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni penali previste dalla legge.
12. Per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.
13. Si dà atto che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147 – bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in L. n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.

6.A chi ricorrere Se esistono validi motivi per contestare questo provvedimento, ai sensi dell'articolo 3 della Legge n. 241/90 è possibile presentare ricorso nei modi di legge alternativamente al giudice amministrativo o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, li 11/07/2013

IL DIRIGENTE
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: SERGIO CRISTANTE

CODICE FISCALE: CRSSRG54L21B940M

DATA FIRMA: 11/07/2013 00:19:35

IMPRONTA: 6F8B763F1EC6DC3921A8D6E9968B99CD90B26AB18A85A21D6070869CDDAEE332
90B26AB18A85A21D6070869CDDAEE33226142014DD6DF6F89D3142B82ADD398A
26142014DD6DF6F89D3142B82ADD398ADA0D97E2CEBD270178155449CB3B065C
DA0D97E2CEBD270178155449CB3B065C443DD1F6632E27A50267B2BCCDD085C4